

# Bentornata primavera!

Teresa Romei Correggi

Campanelli di pastori,  
alitar di freschi fiori  
e garrir di rondinelle,  
bisbigliare di fontanelle:  
è davvero primavera,  
di letizia messaggera.

Son le siepi rugiadosse,  
sono in boccio tante rose,  
tenerello cresce il grano,  
per il pane quotidiano.  
Primavera, dolce fata,  
bentornata, bentornata!



# Aprile

Bruno Tognolini - Chiara Carminati

Pieno di pollini che danno starnuti  
Ovunque insetti e ronzii sconosciuti  
Per questo aprile, non sarà un caso  
Mi fa saltare la mosca al naso.

E il naso spara, moccioso cannone  
Quei freddi giorni di buio bagnato  
E caccia fuori con quell'esplosione  
Via dalla testa l'inverno passato.



# Fiori dai cento colori

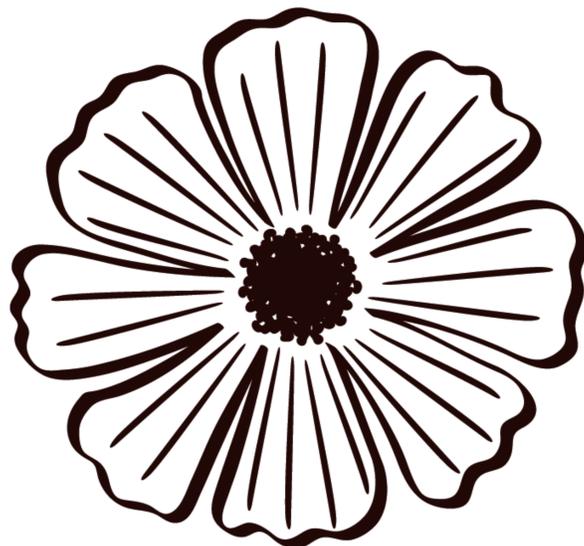
Kathryn Jackson

Sono scesa in giardino  
con il mio cestino  
per cogliere fiori  
dai cento colori.

Ne colgo uno blu!  
Non ricordo più  
il nome preciso,  
ma forse è un narciso.

Poi prendo giacinto  
che sembra dipinto,  
la gialla giunchiglia,  
una meraviglia!

E infine una viola,  
che stava da sola,  
dal capo chinato,  
tra il fosso ed il prato.



# I suoni della primavera

Yambo

Primavera, primavera,  
dolcemente scendi giù;  
ben ti avverte in su la sera  
il cucù col suo: cù... cù...!

Ben ti avvertono nei prati,  
dove l'erba rifiorì,  
tanti grilli indaffarati  
notte e giorno a far: crì... crì...!

A tal musica, le piante  
metton fiori tutte quante.



# La canzone delle viole

Ida Alliaud

Piccine, azzurrine,  
bacciate dal sole,  
noi siamo le dolci,  
le prime viole.

Superbe non siamo,  
non siamo curiose,  
le tenere foglie  
ci tengono ascose.

Con mite profumo,  
con voce sommessa  
cantiamo del marzo  
la dolce promessa.

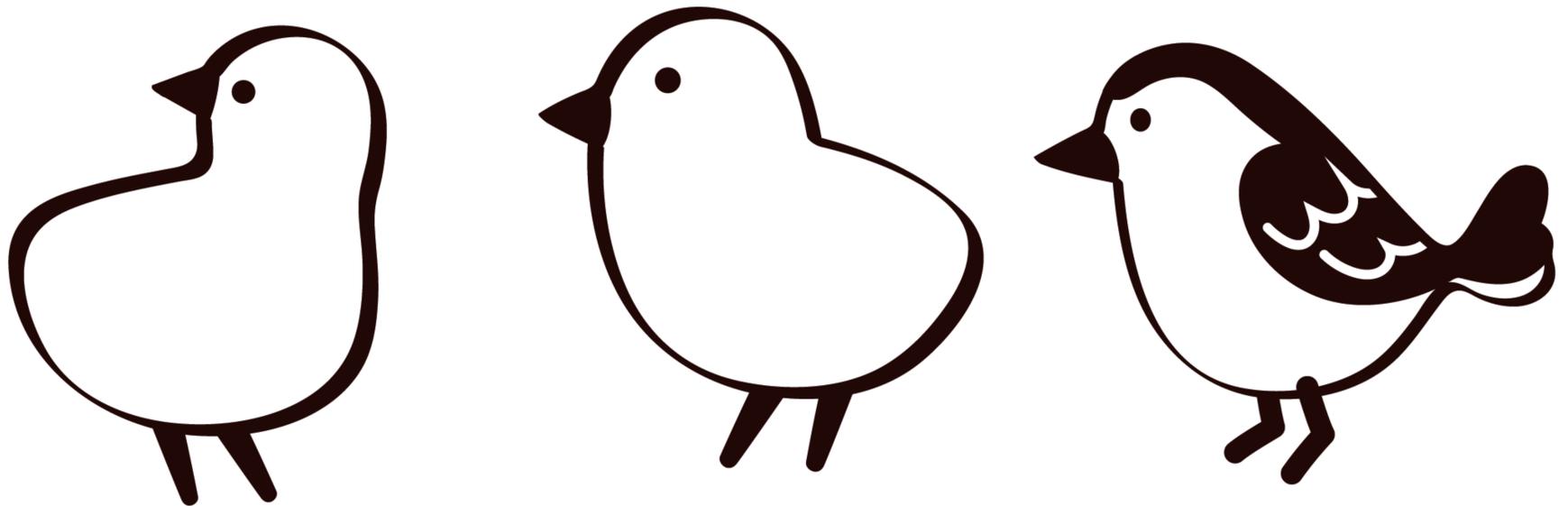


# Aprile

Dante Dini

Ecco aprile giovinetto  
che ha negli occhi le violette.  
Con il primo mite sole  
vien danzando per le aiuole  
un allegro minuetto.

Lo salutano i ruscelli,  
canticchiando in freschi cori:  
lo salutano gli odori  
delle mammole e dei fiori  
ed il trillo degli uccelli.



# Il filino Verdolino

Viviane Lamarque

Guarda guarda!  
Grande festa nel prato:  
un Filino d'Erba nuovo nuovo  
questa notte è spuntato.

Si riconosce, è piccolino:  
l'hanno chiamato Verdolino.  
Trema un po', è spaventato;  
lo difenderà un Maggiolino del prato.

“Non temere, ti starò a vegliare,  
non ti lascerò calpestare”.  
“Grazie mille di starmi vicino”,  
risponde felice Verdolino.



# Aprile

Luciano Folgore

Verde, festoso, gentile  
è il panorama d'aprile;  
sembra dipinto a pennello  
da qualche grande pittore.

“Guardate il cielo, che bello!”  
bisbigliano le viole in fiore.  
“Guardate il mare, che incanto!”  
dicono le vele nel vento.  
“Guardate l'erba, che manto!”  
cantano le nubi d'argento.

Son fratelli e compagni  
torrenti, rivoli e stagni;  
son compagni e fratelli  
passeri, tordi e fringuelli;  
son fedelissimi amici  
steli, germogli e radici.



# Filastrocca del vento di marzo

Lina Galli

Marzo, marzo, che pazienza...  
te lo dico in confidenza...  
te lo devo proprio dire:  
tieni a fren quel ragazzaccio,  
quella birba di ventaccio.  
Hai cucito, notti e notti,  
sopra i peschi, fior per fiore,  
eran tutti uno splendore,  
egli adesso te li strappa,  
li volteggia, ride e scappa.  
Guarda i mandorli imbronciati:  
li ha spogliati  
tutti quanti.  
Guarda il cielo com'è scuro!  
L'hai spazzato tutt'un giorno  
con la scopa d'oro fino.  
Or non vedi che galoppo,  
quel tuo figlio stravagante,  
con le nubi tutte quante,  
per guastare la tua festa?  
C'è da perdere la testa!



# Aprile

A. Fucigna

Aprile pittore  
sai dirmi quant'ore  
avrai consumato  
per rendere il prato  
sì vago e sì bello?  
Non ebbe il pennello  
del tuo più divino  
il grande d'Urbino!  
Di mille colori  
dai tingere i fiori  
e il verde sfumare  
di tinte ore chiare  
ora cupe – i nidi  
ti mandano gridi  
festanti – fu greve  
l'inverno di neve!  
Ma tanto gentile  
sei tu, vago aprile!



# Nuvola di primavera

Sergio Missiaggia

Nel cielo di marzo  
una nuvola bianca  
di fare la nuvola  
era un po' stanca.

Scese su un prato  
pieno di fiori  
e si sporcò  
di tanti colori.

Torno su nel cielo  
che era già sera  
e lo colorò  
di primavera.



# La bimba e il fiorellino

Un fiorellino  
piccino piccino sbocciò.

“O che bel sole,  
che odore di viole!  
il prato è fiorito,  
l’inverno è finito:  
giocate, bambini;  
trillate, uccellini”.

Così il fiorellino,  
piccino piccino,  
sul ramo ancor nudo  
sbocciando parlò.

E per mano al fratellino,  
sull’eretta fina fina,  
una bimba piccolina,  
incantata l’ascoltò.



# Benvenuta Primavera

Marzia Cabano

C'è un fiore appena spuntato,  
è timido e anche un po' bagnato,  
non sa ancora perché si trovi qui,  
tutto è accaduto in fretta, lì per lì!  
Si guarda intorno e tutto è verde,  
il suo sguardo a tratti si perde  
in un immenso infinito, dove tutto splende.  
Un po' è divertito, poi eccolo  
cercare su e giù qualcosa  
e qualcosa spunta a tu per tu!  
"Chi sei? Non devi aver paura, vedrai che qui,  
tra un po', nella radura,  
forse accadrà qualcosa entro la sera".  
"Cosa?"  
"Vedrai, arriverà la primavera!  
Ci raduneremo tutti, saremo in tanti  
e altri ancora domani si faranno avanti.  
L'evento è grande, direi speciale  
perché non c'è stagione a questa uguale:  
profumi ovunque, erbe e cinguettii,  
aria dispettosa, raggi tiepidi e miagolii,  
la gente arriverà anche in corriera  
per dare il benvenuto a  
mamma P R I M A V E R A!".

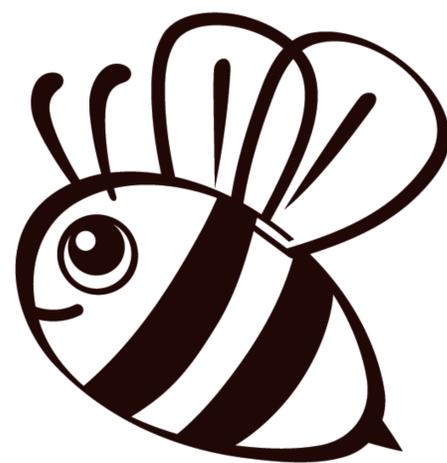


# Canto di primavera

Teresa Romei Correggi

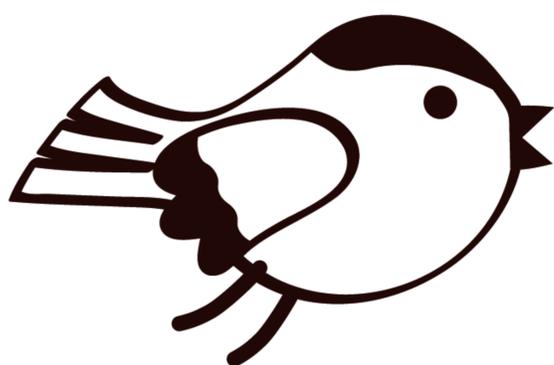
O sole benedetto,  
la primavera chiama;  
squarcia le fredde nubi  
e splendi e scaldi ed ama.

O cara mammoletta,  
la primavera bella  
ecco venire: svegliati,  
modesta reginella!



O bruna rondinella.  
torna alla tua casetta,  
e là sotto la gronda,  
che palpita, che aspetta...

O vaghi fiorellini,  
la primavera avanza;  
svegliatevi a ridere  
la gioia e la speranza.



O lieto venticello,  
la primavera arriva;  
sveglia le cose tutte  
con la tua voce viva.

O bimbi, o bimbi buoni,  
è qua la primavera;  
a Dio levate un canto  
di festa e di preghiera.

# Gara di stagioni

Maria Loretta Giraldo

Inverno freddo e grigio  
e Primavera chiara  
a Marzo s'incontrarono  
e fecero una gara.

Inverno andò veloce,  
coprì di neve i rami,  
filò la bianca brina  
in splendidi ricami.



Del ghiaccio duro e spesso  
di sopra pose,  
con nebbia fina fina  
il mondo poi nascose.

Ma, allegra Primavera  
portò raggi di sole,  
la nebbia e il ghiaccio sciolse  
e sparse gemme e viole.



Ridiede il verde ai prati  
e liberò i ruscelli,  
fece suonar nell'aria  
il canto degli uccelli.

Si arrese il vecchio Inverno  
sbuffando, un po' scontento.  
Giovane, Primavera  
correva come il vento.